

Comunicato Stampa

Analizzando i dati del report sui primi nove mesi del 2009 della struttura di garanzia fidi, il presidente sottolinea l'aumento delle posizioni a rischio tra le PMI e il ruolo sempre più determinante dei confidi

CREDITO ARTIGIANO, SARTORELLO: “OPERATIVITÀ AUMENTATA DEL 35% PER SOSTENERE LE AZIENDE”

(Venezia - 22.10.2009) - Il 2009 è quasi agli sgoccioli, ma la crisi che sta investendo il sistema economico non sembra cambiar rotta: cresce infatti la richiesta di credito da parte delle aziende artigiane in provincia di Venezia, con un aumento preoccupante delle posizioni a rischio tra le PMI. In questo scenario di stagnazione, con le banche che lesinano il credito alle aziende, le PMI trovano nel sistema dei confidi una guida sicura e un intermediario prezioso con il sistema creditizio, gli enti e le istituzioni.

Una linea di condotta testimoniata dall'operatività di **Cofidi Veneziano** - la struttura di garanzia del credito più importante della provincia con quasi 9100 aziende associate -, incrementata notevolmente nel corso del 2009. Nel periodo gennaio - settembre, infatti, Cofidi ha deliberato affidamenti alle PMI per 128,37 milioni, oltre 33 milioni in più dello stesso periodo del 2008 (+35%). Un segnale forte e inequivocabile di come **Cofidi Veneziano** stia rafforzando sempre di più la propria leadership e il ruolo di timoniere per condurre in porto la nave dell'economia provinciale. Ne è prova l'utilizzo che la struttura di garanzia sta facendo dei fondi stanziati dalla Regione per le aziende in difficoltà: oltre 30 milioni di euro da cui attingerà anche Cofidi per rafforzare la garanzia sul credito alle aziende artigiane e per ristrutturare il debito. In particolare le condizioni concordate con alcuni istituti bancari prevedono un unico spread (basso) indipendentemente dalla fascia di rating, mentre con altri verranno mantenute condizioni differenziate per fasce di rating, ma con una sensibile riduzione di spread. “Si tratta di una boccata di ossigeno per le imprese artigiane che in questo momento hanno grosse difficoltà di liquidità - sottolinea **Antonio Sartorello, presidente di Cofidi Veneziano** - e una dimostrazione di come il nostro operato sia orientato a scavare nella criticità del momento storico per cercare le traiettorie d'uscita dalla crisi. Rimane però una misura tampone: come ribadito in numerose occasioni, urge invece una soluzione concertata tra istituzioni, confidi, banche e imprese, affinché gli sforzi messi in campo non risultino vani”.

IL TERMOMETRO DEI SETTORI. La situazione di diffusa criticità spinge le imprese, a distanza di un anno, a una ricerca ancora più marcata di garanzie e liquidità. Si spiega così il passaggio dai 15 milioni di euro di affidamenti deliberati nei primi nove mesi del 2008 per il settore dell'edilizia ai 23 milioni del periodo gennaio-settembre 2009. Quello edile, dunque, risulta il settore che più ha attinto dai finanziamenti messi a disposizione da Cofidi Veneziano, con un aumento del peso sul totale dal 16% al 17,8%. All'interno del settore, affidamenti in aumento anche per la categoria degli installatori (da 11 a 16,8 milioni e operatività cresciuta dal 11,7% al 13%) e dei dipintori (da 2,7 a 3,3 milioni, con un operatività diminuita però dal 2,9% al 2,6% in un anno).

Affidamenti in aumento anche per il settore della metalmeccanica, che passa dai 17,3 milioni dei primi nove mesi del 2008 ai 19,5 dello stesso periodo del 2009: qui però si registra un congelamento degli investimenti, come dimostra il calo operativo dal 18,3% al 15,2%.

Altri settori in difficoltà che hanno fatto ricorso massiccio al credito nel periodo gennaio-settembre 2009 sono quello degli autoriparatori (da 3,8 a 5,7 milioni con operatività cresciuta dal 4,1% al 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2008) e degli autotrasportatori (da 6,6 a 9,5 milioni, operatività dal 7% al 7,4%). Stabili invece gli affidamenti al settore dell'abbigliamento, con operatività diminuita però dal 2,2% al 1,7%. All'interno, crescono invece i finanziamenti al comparto cuoio-calzature (da 1,5 a 2,2 milioni, operatività da 1,6% a 1,7%).

Crisi nera, invece, per gli investimenti nel settore del vetro (da 3,6% a 3,2%) e dei panificatori (da 2,7% a 2,4%). Stabile infine il legno, con un'operatività in linea con quella dei primi nove mesi del 2008 (da 6,3% a 6,2%).

Informazioni per la stampa:

ufficio stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com